

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2015 DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Il giorno 18 giugno 2015, alle ore 11.00, presso la sala commissioni della Provincia in Corso Garibaldi 59 a Reggio Emilia, si è riunita la Conferenza provinciale di coordinamento ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12/03 per la discussione del seguente **ordine del giorno**:

1. stato di attuazione del sistema di istruzione e formazione professionale leFP in provincia di Reggio Emilia;
2. informativa sulle modalità attuative del Piano provinciale triennale degli interventi di edilizia scolastica;
3. varie ed eventuali.

Dei soggetti istituzionalmente chiamati a costituire la Conferenza provinciale di coordinamento sono **presenti**:

- Ilenia Malavasi, Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia con delega all'Istruzione, Presidente della Conferenza;
- Antimo Ponticiello, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio XVI, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia;
- Raffaella Curioni, Assessore all'educazione e conoscenza del Comune di Reggio Emilia
- Mariacristina Corradini, Assessore ai Diritti civili e solidarietà, Scuola, Cultura del Comune di Cadelbosco di Sopra, in rappresentanza dell'ambito Terra di mezzo;
- Emanuele Ferrari, Assessore al Welfare, Scuola e servizi educativi, Formazione professionale, Giovani, Cultura del Comune di Castelnovo ne' Monti, in rappresentanza dell'ambito Appennino reggiano;
- Elena Veneri, Assessore all'Istruzione, Sport e Giovani del Comune di Correggio, in rappresentanza dell'ambito Pianura reggiana;
- Massimo Gazza, Sindaco del Comune di Boretto, in rappresentanza dell'ambito Bassa reggiana;
- Marcello Moretti, Sindaco del Comune di Sant'Ilario d'Enza, in rappresentanza dell'ambito Val d'Enza;
- Milena Beneventi, Assessore alle Politiche Educative del Comune di Casalgrande, in rappresentanza dell'ambito Tresinaro Secchia;
- Lorenzo Lotti, Dirigente scolastico I.C. di Gattatico;
- Lorenzo Franchini, Dirigente scolastico I.C. Busana,
- Ivano Vaccari, Dirigente scolastico dell'Istituto "B. Pascal" di Reggio Emilia;
- Fabio Bertoldi, Dirigente scolastico I.C. Correggio 1, in rappresentanza dei CPIA;
- Claudio Tancredi, Direttore di ECIPAR di Reggio Emilia.

Sono **assenti**: Pietro Quartani, Responsabile della sede di Reggio Emilia di IRECOOP Emilia-Romagna; Mirella Rossi, Assessore alla Scuola, Pace e Diritti Umani del Comune di Albinea; Daniele Cottafavi, Dirigente scolastico IC "Pertini 2" di Reggio Emilia; Paola Bacci, Dirigente scolastico Istituto "Cattaneo-Dall'Aglio" di Castelnovo ne' Monti; Maurizio Bocedi, Dirigente scolastico Istituto "Scaruffi - Levi - Città del Tricolore" di Reggio Emilia; Sr Silvia Biglietti, Presidente del CIOFS-FP Emilia-Romagna.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, Mario Angelo Mazzei, direttore del CFP Bassa Reggiana; Alessandro Sacchi, Direttore della Fondazione Enaip; Lorenza Bertani, in rappresentanza del Centro Studio e Lavoro "La Cremeria"; Sr Paola Farioli, Direttore del CIOFS; Emanuela Rocco, Direttore del CFP "Simonini"; l'ing. Verter Eletti, Dirigente del Servizio Programmazione scolastica, educativa ed interventi per la sicurezza sociale della Provincia; la Dott.ssa Nadia Castagnetti, Responsabile dell'U.O. Programmazione scolastica della Provincia.

Verbalizza la Dott.ssa Nadia Castagnetti.

La Presidente **Malavasi** saluta i presenti e introduce il primo punto all'ordine del giorno procedendo ad illustrare il materiale prodotto sotto forma di slides, allegate al presente verbale. Auspica che, dopo la seduta in corso, si possa portare in Regione non la voce di una sola istituzione, ma quella di tutta la Conferenza Provinciale di Coordinamento per rimarcare il fatto che solo il 13,27% dei ragazzi che frequentano il 1° anno di un Istituto Professionale reggiano hanno l'opportunità di proseguire il loro percorso a qualifica presso un Ente di formazione. Si tratta di un dato politico importante, in quanto è il peggiore in tutta la regione. La Regione Emilia-Romagna ha finora rimandato la discussione in merito alla prossima programmazione dell'offerta dei percorsi finanziati di leFP, ma il tema è urgente in quanto si tratta di una significativa misura contro la dispersione.

Il Dott. **Ponticiello** è lieto di salutare la Conferenza per la prima volta dopo il suo insediamento a Reggio Emilia. Sottolinea l'importanza del confronto e dell'ascolto reciproco. Sul tema all'ordine del giorno, richiama l'attenzione sulla necessità, in fase di programmazione, di valutare con accortezza non solo il numero dei corsi ma anche la tipologia delle qualifiche.

Il Preside **Lotti** racconta di essere venuto a conoscenza dell'esperienza di Viadana, dove nello stesso edificio convivono sia l'istruzione che la formazione professionale, evidentemente una carta vincente. Chiede dunque perché non sia possibile riprodurre anche nella nostra provincia la stessa esperienza.

La Presidente **Malavasi** rammenta che anche a Reggio Emilia la programmazione scolastica è stata guidata dalla logica della filiera verticale, che offre ai ragazzi facilità di passaggi. Ricorda come a Guastalla nello stesso polo scolastico convivano istruzione e formazione e forse è un elemento premiante, ma questa non è l'unica valutazione da fare. Infatti nelle realtà di confine è facile che i ragazzi facciano le loro scelte valutando anche la facilità della mobilità.

Il Direttore **Rocco** richiama l'attenzione dei presenti sulla difficoltà che incontrano i ragazzi, che conseguono la qualifica presso un ente, nel rientrare a scuola per il 4° anno, come teoricamente prevede il sistema regionale di leFP.

Il Direttore **Sacchi** spiega che la Lombardia è attraente perché dopo la licenza media si può entrare in formazione già dal 1° anno. La Regione Emilia-Romagna ha scelto diversamente, considerando la formazione in termini di antidispersione. Il sistema dunque funziona se Istituti Professionali ed Enti di formazione professionale dialogano tra loro fin dal 1° anno, individuando i soggetti più fragili. Parte di questi ragazzi a Reggio Emilia, a causa del numero insufficiente di percorsi, restano fuori dal sistema e diventano neets. In particolare, il distretto di Castelnovo Monti non offre percorsi maschili. Riconosce che il

tema del 4° anno è rilevante: un ragazzo che prende la qualifica nella formazione professionale spesso si trova costretto a ripartire dal 1° anno nei serali.

Il Preside **Vaccari** ritiene doveroso riconoscere che il sistema dell'IleFP in Emilia-Romagna non sta funzionando. Il punto debole sta nella scelta di non allontanare dall'istruzione nessuno, neanche i ragazzi più deboli che a scuola non vogliono starci. Ne deriva un più ampio problema di tenuta degli Istituti Professionali e di conseguenza una ricaduta sulla scelta delle famiglie, che non prendono neanche in considerazione per i loro figli la possibilità di iscriversi agli Istituti Professionali ma vanno direttamente ai Tecnici anche senza averne le capacità. Bisogna guardare in faccia la realtà con onestà e maggiore pragmatismo.

Il Preside **Franchini** riconosce che il dato occupazionale dei percorsi di IleFP è buono, i corsi dunque funzionano. Il problema è evidentemente il numero dei corsi, 16 sono troppo pochi. E' ora di rivedere un sistema che nel suo impianto risale al 2011.

Il Direttore **Mazzei** segnala che il CFP Bassa Reggiana condivide gli spazi con due Istituti Superiori. Condivide altresì la progettazione dei percorsi e rammenta il progetto "Verso Itaca", con il quale i ragazzi, pur restando iscritti a scuola, fanno esperienza in formazione. Dichiaro che alla data di oggi i percorsi offerti dalla formazione professionale sono già pieni, benché si accolgano anche 25 ragazzi, a volte 28. Spesso i gruppi classe devono essere divisi in due o tre sottogruppi per andare in laboratorio. Infine segnala che nella bassa reggiana mancano completamente percorsi a vocazione femminile.

Il Direttore **Rocco** richiama l'attenzione sul fatto che 25 ragazzi vanno a compromettere anche la qualità didattica.

Il Direttore **Sr Paola Farioli** afferma che, pur a fronte di un numero insufficiente di corsi, occorre concentrarsi su quello che si può effettivamente fare. Il CIOFS ha un legame forte con l'Istituto "Filippo Re", tant'è vero che si è verificato il caso di una ragazza che, grazie all'impegno della scuola in fase di riallineamento, dopo la qualifica è rientrata al 4° anno: il più grande dei successi! In effetti 16 percorsi sono troppo pochi. Si aggiunge il fatto che questa utenza è debole, socialmente e culturalmente e non si sposta facilmente sul territorio come i ragazzi che vanno in città a fare il liceo; la prospettiva di utilizzare i mezzi pubblici di trasporto a volte li paralizza completamente. La Lombardia è attraente perché si parte dal 1° anno e dopo la qualifica al 3° anno si può proseguire in formazione. Il nostro sistema è più complesso, molto difficile da far capire alle famiglie.

La Presidente **Malavasi** non condivide l'opinione del Preside Vaccari. E' un problema culturale quello delle famiglie che scelgono i tecnici piuttosto che i professionali diffuso in tutto il Paese. Nel nuovo ordinamento questi ultimi hanno infatti perso la dimensione laboratoriale e non offrono più ai ragazzi quello che cercano. Ricorda lo sforzo che la Provincia ha fatto negli anni sull'orientamento che è un tema importante di riflessione. Propone peraltro una seduta della Conferenza nel mese di settembre dedicata al tema dell'orientamento. Condivide l'urgenza del tema del rientro a scuola al 4° anno e riconduce la discussione su quello che si può fare con i 16 percorsi attualmente finanziati. Propone altresì di produrre un documento congiunto da parte della Conferenza da inviare in regione per esplicitare le richieste del territorio reggiano in sede di programmazione regionale.

Il Preside **Vaccari** precisa che il suo timore è che l'istruzione professionale viva una forte sofferenza, connessa anche alle scelte in materia di formazione professionale. Afferma

che è necessaria franchezza nel riconoscere che i nostri ragazzi sono costretti ad iscriversi ad un Istituto Professionale. Ne deriva che le famiglie temono ormai l'utenza dei professionali piuttosto che valutarne ponderatamente l'offerta.

Il Preside **Bertoldi** rammenta che gli Istituti Professionali sono stati s-professionalizzati dalla Riforma Gelmini. Occorre però dare atto con onestà che da tanti anni questi Istituti dialogano con la formazione professionale. Non possiamo confrontarci con la Lombardia: se si ammette il paragone, è come andare a studiare all'estero! Occorre mantenere alta l'attenzione sui nostri corsi. La debolezza è anche della scuola media, che insiste sulle competenze utili a chi sceglie un liceo, ma non è attenta ai bisogni dei singoli quando sono diversi. Nel territorio di Correggio non ci sono attualmente corsi in formazione: chiede se la futura programmazione ne prevederà.

La Presidente **Malavasi** spiega che la definizione dell'offerta dei corsi finanziati da parte della Regione si ferma al riparto numerico delle risorse, mentre fino ad oggi sono state le Province a selezionare l'offerta sul territorio.

L'Assessore **Corradini** sottolinea l'importanza del tema dell'orientamento in terza media, in particolare al fine di contrastare la licealizzazione dilagante.

Il Preside **Franchini** segnala la propria esperienza, che vede avviare le iniziative di orientamento fin dal 1° anno delle scuole medie.

La Presidente **Malavasi** rammenta che la Provincia di Reggio Emilia investe annualmente sull'orientamento una cifra significativa, circa 30.000 euro, con i quali ha prodotto una guida cartacea annuale, un salone dell'orientamento, incontri nelle scuole e incontri di formazione per genitori e docenti.

Il Preside **Lotti** informa che in Val d'Enza si sta provando a iniziare l'orientamento in 2° media, nel costante tentativo di migliorarne l'efficacia.

Si decide di rinviare la discussione sul tema dell'orientamento ad una Conferenza *ad hoc* vista l'importanza di questo argomento e l'interesse riscontrato.

Esaurita la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, la Presidente **Malavasi** passa quindi al secondo argomento in agenda. Rammenta a tal fine i criteri di priorità condivisi nella seduta della Conferenza del 5 marzo 2015 e qui di seguito integralmente riportati, sulla base dei quali è stato approvato il Piano triennale 2015-2017, articolato in annualità, degli interventi di edilizia scolastica di competenza dei Comuni e della Provincia finanziabili ex art. 10 DL 104/2013:

1. delle risorse che verranno assegnate alla Provincia di Reggio Emilia, non meno del 60% viene destinato agli interventi sugli edifici di competenza dei Comuni e la restante parte agli interventi su edifici di competenza della Provincia;
2. della quota minima del 60% destinata agli interventi sugli edifici di competenza dei Comuni di cui al precedente punto 1, non meno del 60% viene destinato ad interventi su fabbricati esistenti e non meno del 30% ad interventi di nuova costruzione;
3. laddove un Comune presenti più di un intervento, deve indicarne l'ordine di priorità affinché possa essere prioritariamente inserito in graduatoria un intervento per ogni Comune;
4. gli interventi su fabbricati esistenti sono graduati in base alle seguenti tipologie, fatta salva la possibilità di indicare per lo stesso immobile più tipologie di intervento, dando

priorità alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, secondo il seguente ordine di priorità:

- 4.1. messa in sicurezza generale
- 4.2. adeguamento sismico
- 4.3. ripristino e mantenimento funzionalità dell'edificio scolastico
- 4.4. ripristino e mantenimento funzionalità di palestra scolastica
- 4.5. efficientamento energetico
- 4.6. miglioramento funzionale
5. gli interventi di nuova costruzione sono graduati in base a:
 - 5.1. edificio scolastico
 - 5.2. palestra scolastica
6. livello di progettazione, dichiarata dal Responsabile Unico del Procedimento individuato da ogni Comune, nel rispetto, per l'annualità 2015, del termine del 30 settembre 2015 per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, come richiesto dall'art. 2, comma 5, del Decreto Interministeriale citato;
7. eventuale quota di cofinanziamento da parte degli enti locali misurata in percentuale dell'intervento a carico del Bilancio degli Enti locali.

Il Piano si compone complessivamente di 73 interventi, per una spesa complessiva di oltre 49 milioni di euro, a fronte di circa 5 milioni di euro di compartecipazione degli Enti beneficiari. Il Piano è stato formulato compattando, su richiesta della Regione, tre graduatorie (quella degli interventi su fabbricati esistenti di competenza dei Comuni, quella delle nuove costruzioni di competenza dei Comuni e quella degli interventi di competenza della Provincia). Dei 52 interventi previsti per l'annualità 2015 ne verranno finanziati 17, di cui 11 relativi a scuole di competenza dei Comuni e 6 relativi a scuole di competenza della Provincia. Restiamo in attesa di verificare se arriveranno risorse aggiuntive per finanziare gli altri interventi previsti per il 2015. Ricorda ai Comuni di confrontarsi sempre in via precauzionale con l'Ing. Eletti prima di procedere all'assunzione di qualsiasi atto, al fine di evitare di invalidare i finanziamenti prima che la Regione stipuli il mutuo.

L'Ing. **Eletti** sottolinea che la Provincia di Reggio Emilia ha presentato alla Regione il numero più alto di progetti, a beneficio di tutto il territorio. Ribadisce che nel definire la graduatoria unica sono stati rispettati i criteri definiti nella precedente seduta della Conferenza Provinciale di Coordinamento. Riconosce che avere ottenuto il finanziamento di 17 interventi, di cui 3 nuove costruzioni e 14 interventi su fabbricati esistenti, è un buon risultato.

Il Sindaco **Gazza** chiede delucidazioni in merito ai restanti interventi non finanziati.

L'Ing. **Eletti** spiega che i restanti interventi non sono beneficiari degli attuali finanziamenti, ma ricorda che ad oggi non abbiamo le assegnazioni definitive che potrebbero vedere un aumento delle risorse a nostra disposizione. I Comuni eventualmente interessati saranno, nel caso, immediatamente informati.

La Presidente **Malavasi** afferma che la graduatoria approvata resterà valida per il prossimo triennio, ma sarà aggiornata annualmente per verificarne l'efficacia.

L'Assessore **Corradini** afferma che i Sindaci dell'ambito Terra di mezzo chiedono una delucidazione sulle modalità di definizione della graduatoria che, a loro parere, non ha rispettato i criteri stabiliti dall'Assemblea dei Sindaci.

La Presidente **Malavasi** ribadisce che i criteri applicati sono quelli definiti nella precedente seduta della Conferenza Provinciale di Coordinamento. E' peraltro sempre disponibile ad incontrare i Sindaci per dare loro tutti i chiarimenti necessari.

Alle ore 13.00 la seduta è tolta.

La Presidente
Ilenia Malavasi